Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° | **Roma - Venerdì, 10 luglio 1931 - Anno IX** | **Numero 157**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31.50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1 2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale " e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose: Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli. Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern.. piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pesaro: Rodope Gennari.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88: Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6: A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb I n. 330.
Rovigo: G Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3.
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Milano: Ulrico Hoepli. Galleria De-Cristoforis.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Luigi Druetto, via Roma, n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 21.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane, **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1155.

LEGGE 18 giugno 1931, n. 858.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 dicembre 1930, n. 1693, che proroga al 31 dicembre 1950 la facoltà di emissione dei biglietti di banca concessa alla Banca d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 26 dicembre 1930, n. 1693, che proroga al 31 dicembre 1950 la facoltà di emissione dei biglietti di banca concessa alla Banca d'Italia, sostituendosi al secondo comma dell'art. 4 del citato R. decreto-legge il seguente:

« La Banca d'Italia, per il servizio sopradetto, sarà rimborsata delle spese nella somma annua convenuta di lire 21.900.000, escluso ogni altro compenso diretto o indiretto ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Numero di pubblicazione 1156.

LEGGE 18 giugno 1931, n. 859.

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 marzo 1931, n. 285, concernente il finanziamento dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 marzo 1931, numero 285, concernente finanziamento a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1157.**

LEGGE 18 giugno 1931, n. **860.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 311, relativo alla soppressione dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria, e per la concessione dei mutui richiesti all'Istituto stesso.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 311, relativo alla soppressione dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria, e per la concessione dei mutui richiesti all'Istituto stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1158.**

LEGGE 15 maggio 1931, n. **861.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1573, che proroga al 10 novembre 1930 l'Accordo provvisorio italo-persiano 25 giugno 11-24 luglio 1928, conclusa mediante scambio di note in Teheran, tra il Regio incaricato d'affari d'Italia e il Ministro degli esteri persiano in data 10 maggio 1930.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1573, che ha dato esecuzione nel Regno alla proroga al 10 novembre 1930 dell'Accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno 11-24 luglio 1928, conclusa mediante scambio di note che ha avuto luogo in Teheran, tra il Regio incaricato d'affari d'Italia e il Ministro degli affari esteri persiano, in data 10 maggio 1930.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — DE BONO — ROCCO — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1159.**

REGIO DECRETO 18 giugno 1931, n. 855.

Norme regolamentari per la riscossione delle imposte, tasse e contributi riscuotibili per ruoli a domicilio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 6 novembre 1930, numero 1465, concernente facoltà, nei Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, ai contribuenti con debito fino a L. 5000 per rata di chiedere all'esattore delle imposte di eseguire il pagamento a domicilio con norme da stabilirsi dal regolamento;

Visto il testo unico di leggi sulla riscossione delle imposte dirette approvato con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401, ed il regolamento 15 settembre 1923, n. 2090, per la sua esecuzione;

Uditi la Corte dei conti, il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per l'interno e col Ministro Segretario di Stato per la giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In ciascun anno il contribuente che a norma dell'art. 5 del R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1465, intende valersi della facoltà di pagare le imposte, tasse e contributi riscuotibili per ruoli al suo domicilio presenta domanda scritta all'esattore, che prenota la richiesta, rilasciando ricevuta. La domanda ha effetto dalla rata più prossima a scadere.

Art. 2.

La riscossione a domicilio è effettuata da un collettore o da un ufficiale esattoriale dalle ore 9 alle ore 17 dei giorni dal 10 al 16, inclusi, dei mesi di scadenza delle rate.

Il mancato accesso al domicilio per qualsiasi causa del collettore o dell'ufficiale esattoriale non esonera il contribuente dall'obbligo di eseguire il pagamento presso l'ufficio

esattoriale, ma l'obbligo di corrispondere l'indennità di mora non sorge se non dopo cinque giorni dalla notifica dell'avviso di cui all'art. 31 della legge sulla riscossione.

Art. 3.

Del pagamento il collettore o l'ufficiale esattoriale rilasciano quietanza.

Essi sono sempre in obbligo di esibire la patente o l'atto di nomina di cui agli articoli 42 e 43 del regolamento sulla riscossione muniti di fotografia e la delega dell'esattore a riscuotere la rata in scadenza a richiesta del contribuente. Il pagamento eseguito a persona non munita di regolare incarico dall'esattore, non libera il contribuente dagli obblighi verso l'esattore stesso.

In corrispettivo della riscossione a domicilio il contribuente è tenuto a corrispondere all'esattore il diritto fisso di lire una, più quello di centesimi venti per ogni cento lire, o frazione di cento lire, di debito superiore a lire cento.

Il diritto di cui al comma precedente è dovuto anche nel caso che il contribuente non sia trovato nel domicilio indicato e, se trovato, non abbia eseguito il pagamento.

Art. 4.

Ove l'imposta non venga pagata al domicilio indicato il collettore o l'ufficiale fanno constare del loro accesso al domicilio stesso mediante apposito verbale, che consegnano in copia al contribuente o a chi legalmente lo rappresenta, o a persona di famiglia o addetta all'azienda o alla casa o al servizio o, in difetto, al portiere dello stabile.

Detto verbale contiene la diffida di pagare la rata all'ufficio esattoriale nei rimanenti giorni di scadenza sotto le comminatorie di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 310, *foglio* 26. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1160.

REGIO DECRETO 4 giugno 1931, n. 863.

Inclusione dell'abitato di San Luca in provincia di Reggio Calabria tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;

Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;

Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub. 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di San Luca, in provincia di Reggio Calabria.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 310, *foglio* 28. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1161.

REGIO DECRETO 18 giugno 1931, n. 866.

Proroga del termine per la gestione straordinaria dell'Istituto per le case popolari di Castellucchio e nomina del nuovo commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, (testo unico) per le case popolari ed economiche, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;

Visto il R. decreto 19 luglio 1929, n. 1824, con il quale venne disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Castellucchio, e venne preposto alla gestione dell'Ente un commissario nella persona del sig. rag. Livio Sardelli;

Visti i Regi decreti 10 dicembre 1929, 8 agosto, 9 ottobre, 27 marzo e 23 dicembre 1930 e 26 marzo 1931 coi quali il termine assegnato al predetto commissario è stato prorogato;

Viste le note 2 e 28 maggio 1931 con le quali S. E. il prefetto di Mantova, in seguito al trasferimento del sig. rag. Sardelli, propone la sostituzione nella carica predetta col sig. Ottorino Giovannini, podestà di Castellucchio;

Ritenuta la necessità di prorogare il periodo di straordinaria gestione del predetto Istituto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretaro di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il sig. rag. Livio Sardelli cessa dalla carica di commissario governativo dell'Istituto autonomo per le case popolari di Castellucchio, e in sua sostituzione è nominato alla carica stessa il sig. Ottorino Giovannini, podestà del comune di Castellucchio.

Art. 2.

Il termine assegnato per la gestione straordinaria dell'Ente sopra detto è prorogato al 31 luglio 1931 - Anno IX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 310, foglio 31. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1162.**

REGIO DECRETO 9 aprile 1931, n. **842.**

Fissazione del contributo scolastico del comune di Arenzano.

N. 842. R. decreto 9 aprile 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, il contributo scolastico che il comune di Arenzano, della provincia di Genova, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, è fissato in L. 31.884,43 a decorrere dal 1° luglio 1926.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione **1163.**

REGIO DECRETO 25 maggio 1931, n. **844.**

Fusione in unico ente degli Asili infantili « Monsignor Gerolamo Robba » e « Camilla Sacerdote » con la denominazione di Asilo infantile « Monsignor Gerolamo Robba » con sede in Terruggia, ed erezione in ente morale.

N. 844. R. decreto 25 maggio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Monsignor Gerolamo Robba », con sede in Terruggia (provincia di Alessandria) viene eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e nel contempo viene disposta la fusione in esso dell'altro Asilo infantile « Camilla Sacerdote » ed è approvato lo statuto organico del nuovo ente unico, denominato Asilo infantile « Monsignor Gerolamo Robba ».

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione **1164.**

REGIO DECRETO 25 maggio 1931, n. **845.**

Erezione in ente morale dell'Opera pia dotalizia « Giovanni Battista Pustorino » con sede in Reggio Calabria.

N. 845. R. decreto 25 maggio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Opera pia dotalizia « Giovanni Battista Pustorino », con sede in Reggio Calabria, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato con alcune modifiche lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione **1165.**

REGIO DECRETO 1° giugno 1931, n. **846.**

Dichiarazione di istituzione pubblica di beneficenza della Fondazione « Borsa di studio Magenta Fortini nei Pannocchia » in Livorno.

N. 846. R. decreto 1° giugno 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione « Borsa di studio Magenta Fortini nei Pannocchia », in Livorno, viene dichiarata istituzione pubblica di beneficenza.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione **1166.**

REGIO DECRETO 1° giugno 1931, n. **847.**

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Civico ospedale » con sede in Grado.

N. 847. R. decreto 1° giugno 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Civico ospedale », con sede in Grado (Trieste), viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione **1167.**

REGIO DECRETO 25 maggio 1931, n. **849.**

Approvazione dello statuto organico dell'Opera pia « Rifugio per minorenni » con sede in Padova.

N. 849. R. decreto 25 maggio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato con una modifica lo statuto organico dell'Opera pia « Rifugio per minorenni », con sede in Padova.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione **1168.**

REGIO DECRETO 25 maggio 1931, n. **852.**

Riconoscimento giuridico dell'Associazione agraria della frazione di Finocchieto.

N. 852. R. decreto 25 maggio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e foreste, l'Associazione agraria della frazione di Finocchieto, viene riconosciuta quale persona giuridica, con la denominazione di « Università agraria di Finocchieto ».

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione **1169.**

REGIO DECRETO 25 maggio 1931, n. **848.**

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Immacolata Concezione SS. Nome di Gesù » con sede in Capodrise, frazione del comune di Marcianise.

N. 848. R. decreto 25 maggio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Immacolata Concezione SS. Nome di

Gesù », con sede nella frazione Capodrise del comune di Marcianise, viene eretta in ente morale, sotto l'amministrazione dello stesso fondatore o di persona da nominarsi dall'Alto Commissario di Napoli su proposta del fondatore medesimo.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **1170.**

REGIO DECRETO 9 aprile 1931, n. 862.

Erezione in ente morale dell'Istituto scolastico « Dominietto Pietro », in Alpette.

N. 862. R. decreto 9 aprile 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto scolastico « Dominietto Pietro » in Alpette, viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1931 - *Anno IX*

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 3390-273.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bandelj Giusto di Giusto e di Teresa Klavicic, nato a Piedimonte (Gorizia) il 12 ottobre 1898 e residente a Gorizia, M. Calvario, 14, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bandelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bandelj Caterina di Giacomo Stanta, nata a Piedimonte il 3 giugno 1902, moglie;

Bandelj Ludmilla, nata a Piedimonte il 21 settembre 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 17 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(3597)

N. 3390-271.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bandelj Giovanni fu Gasparo e della fu Caterina Bandelj, nato a Piedimonte (Gorizia) il 22 marzo 1864 e residente a Gorizia, via Cotonificio, 4, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bandelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bandelj Carolina fu Paola Baumgartener, nata a Oberdrauburg il 12 luglio 1871, moglie;

Bandelj Carlo, nato a Piedimonte il 19 marzo 1901, figlio;

Bandelj Teresa, nata a Piedimonte il 13 febbraio 1909, figlia;

Bandelj Federico, nato a Piedimonte il 26 settembre 1911, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 17 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(3598)

N. 3390-270.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bandelj Augusto fu Giacomo e di Lucia Kresevic, nato a Piedimonte (Gorizia) il 13 febbraio 1886 e residente a Gorizia, via Attems, 13, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bandelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bandelj Cristina fu Andrea Okriglic, nata a Piedimonte il 1° ottobre 1887, moglie;

Bandelj Saturnino, nato a Piedimonte il 26 ottobre 1911, figlio;

Bandelj Maria, nata a Piedimonte il 19 ottobre 1914, figlia;

Bandelj Armida, nata a Piedimonte l'8 aprile 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 17 aprile 1931- Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3599)

N. 3390-272.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bandelj Guglielma fu Luigi e della fu Zivec Antonia, nata a Piedimonte (Gorizia) il 27 ottobre 1909 e residente a Gorizia, via M. Calvario, 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bandelli ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 17 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3600)

N. 74 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Filiplich » (Filiplic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Filiplich (Filiplic) Vincenzo, figlio del fu Giuseppe e di Chius Maria, nato a Sarezzo di Pisino l'8 gennaio 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filippi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Slavich fu Giuseppe di Dussan Caterina, nata a Sarezzo il 5 ottobre 1877, ai loro figli nati a Sarezzo; Vincenzo, il 12 dicembre 1899; Vittorio, l'11 giugno 1906; Emilio, il 21 novembre 1907; Ruggero, il 28 maggio 1913; Antonio, il 1° gennaio 1917; Luigi, il 13 giugno 1919; Anna, il 6 novembre 1911; Daniele, il 25 novembre 1923; Maria, l'8 dicembre 1898; Caterina, il 25 novembre 1903; Vincenzo, il 1° gennaio 1902; ed alla sorella Filiplich Angela nata a Sarezzo il 16 settembre 1879.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4236)

N. 150 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Franolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Franolich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Mamzin Bonetta, nato a Dignano il 6 agosto 1862, e abitante a Pola, Montegrande, n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franolla ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Uravich Agata fu Antonio e fu Elena Smilovich nata a Cherbune il 1° gennaio 1873.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4237)

N. 148 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Funcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Funcich Antonio, figlio di Matteo e di Giovanna Lovrenich, nato a Lindaro di Pisino il 30 gennaio 1899, e abitante a Pola, via Flaccio, 40, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Funcis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Angelica Vicich fu Antonio e di Maria Trost nata a Pisino l'11 novembre 1898 ed ai figli nati a Pola: Uldino, il 24 luglio 1921; Silvano, il 30 marzo 1924; Claudio il 4 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4238)

N. 959 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crebel » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crebel Antonio, figlio di Lorenzo e di Maria Tirello, nato a San Lorenzo di Daila (Umago) il 24 dicembre 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crebelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Barbier di Matteo e di Antonia Coronica, nata a San Lorenzo di Daila (Umago) il 14 settembre 1891 e ai figli nati a San Lorenzo di Daila (Umago): Angelina, il 19 aprile 1912; Romano, il 21 settembre 1913; Maria, il 15 settembre 1919; Antonia, il 17 luglio 1921; Rosa, il 4 novembre 1923; Augusto, il 20 agosto 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4239)

N. 522 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cmet » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cmet Matteo, figlio del fu Antonio e di Maria Petrich, nato a Gimino il 15 settembre 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Metti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Brusetich di Simeone e di Maria Salamon nata a Gallignana il 16 gennaio 1878, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 26 maggio 1900; Antonio, il 18 febbraio 1906; Giovanni, il 25 giugno 1908; ai figli nati a Pola: Romana, il 6 ottobre 1911; Riccardo, il 29 luglio 1919, ed alla nuora, moglie del figlio Giuseppe, Rosina Zmak fu Giacomo e di Antonia Ivancich nata a Lanischie il 15 settembre 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4240)

N. 977 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Caticich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Caticich Carlo, figlio del fu Antonio e della fu Maddalena Guliat, nato a Pisino l'11 novembre 1882, e abitante a Pola, via Orseolo, 28, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Catici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Luigia Al-

bero fu Luigi e di Lucia Ghersich, nata a Rovigno il 1° novembre 1884 e ai figli nati a Pola: Carlo, il 18 maggio 1909; Rodolfo, il 23 luglio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4241)

N. 964 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Nicolò figlio del fu Antonio e della fu Maria Zuccon, nato a Sichici (Pola) il 19 gennaio 1873, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Brenco Caterina di Giovanni e di Caterina Vittassovich, nata a Sichici il 22 ottobre 1885; ed ai loro figli nati a Sichici: Michele, il 28 settembre 1905; Lodovica, il 6 agosto 1907; Antonia, l'8 gennaio 1909; Nicolò, il 16 novembre 1911; Francesco, il 6 ottobre 1913; Carlo, il 13 ottobre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4245)

N. 962 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Pietro figlio di Santo e di Antonia Radollovich, nato a Sichici (Pola) il 20 giugno 1898, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Iucopila Giovanna di Simeone e di Maria Micovillovich nata a Pomer il 6 agosto 1904; ed al loro figlio Egidio, nato a Pola il 2 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4246)

N. 969 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bosaz » e « Simunovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bosaz Maria ved. di Matteo, figlia del fu Matteo Simunovich e di Lucia Bancovich, nata a Sanvincenti il 6 gennaio 1886, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi » e « Simeoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi: Martino, nato a Valle il 27 febbraio 1908; Angelo, nato a Carmedo il 26 settembre 1909; Maria, nata a Stignano il 27 agosto 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4247)

N. 982 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bosaz » e « Bellussich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bosaz Maria ved. di Giovanni, figlia del fu Marino Bellussich e fu Giovanna Bencovich, nata a Pedena (Pisino) il 6 luglio 1853, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi » e « Belussi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4248)

N. 824 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babich Giuseppe, figlio di ignoto e di Fosca Babich, nato a Trieste il 18 novembre 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kiraz Maria di Rocco e di Lucia Lizzul-Kope, nata a San Giovanni di Gimino il 24 marzo 1882; ed ai loro figli nati a Stignano di Pola: Giuseppe, il 13 gennaio 1916; Albina, il 2 luglio 1920; Vittorio, il 18 marzo 1922; Mario, il 9 settembre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4249)

N. 967 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Maria Belussich, nato a Sissano (Pola) il 22 ottobre 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Urti Maria di Gregorio e di Maria Bertagno, nata a Medolino il 19 marzo 1895; ed ai loro figli: Arcangelo, nato a Pola il 10 giugno 1920; Vittoria, nata a Medolino il 17 aprile 1922; Giordano, nato a Pola, il 16 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4250)

N. 973 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Domenico, figlio di Antonio e fu Eufemia Vitassovich, nato a Scattari (Pola) il 7 ottobre 1889, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosaz Fosca di Giovanni e di Lucia Kliman, nata a Scattari il 10 gennaio 1890; ed ai loro figli nati a Scattari: Maria, il 28 settembre 1924; Stefania, il 6 gennaio 1926; Albina, il 26 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4251)

N. 961 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Giuseppe, figlio di Santo e di Antonia Radollovich, nato a Sichici (Pola) il 3 marzo 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi, nati a Sichici dalla ora defunta Maria Sichici: Edoardo, il 3 novembre 1911; Giovanni, il 2 agosto 1913; Lodovico, il 6 novembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4252)

N. 753 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ban » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ban Zvonimiro, figlio di Giuseppe e di Alice Marincovich, nato a Pola il 2 ottobre 1913 e abitante a Fasana n. 115 presso Marincovich Giovanni, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giuseppe, nato a Medolino il 17 giugno 1918; ed alla sorella Danica, nata a Fiume il 28 novembre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4253)

N. 789 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bachich è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bachich Giovanni, figlio di Giovanni e di Fosca Perina, nato a Promontore il 7 maggio 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bachi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Veronica Manzin di Martino e fu Maria Bencich, nata a Sissano il 17 gennaio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4254)

N. 786 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bacotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bacotich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Belessich, nato a Valdarsa il 26 aprile 1856, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacotti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4255)

N. 788 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bacich Maria figlia del fu Francesco e fu Francesca Tich, nata a Fiume il 10 febbraio 1892, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli illegittimi nati a Pola: Angelina, il 15 ottobre 1920; Armido, il 28 aprile 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4256)

N. 706 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Blaschich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blaschich Giovanni, figlio del fu Pietro e di Maria Linardis, nato a Portole l'8 aprile 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biagi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Visintin Angelica di Francesco e di Maria Vesnaver nata a Portole il 4 aprile 1893; ed ai loro figli nati a Portole: Albino, il 29 gennaio 1916; Maria, il 5 luglio 1919; Natalia, il 30 giugno 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4257)

N. 735 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Busan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Busan Matteo figlio del fu Biagio e di Giovanna Ugrin, nato a Pinguente il 20 febbraio 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giuseppe, nato a Pinguente il 12 novembre 1883; ed alla madre Ugrin Giovanna fu Matteo e fu Maria Marion, nata a Pinguente il 9 aprile 1848.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4258)

N. 705 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blaschich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana.

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blaschich Giorgio figlio del fu Giorgio e della fu Lucia Paolettich, nato a Portole il 28 dicembre 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biagi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pogorelz Maria di Giovanni e di Lubiana Maria, nata a Portole l'8 luglio 1900; ed ai loro figli nati a Portole: Antonio, l'8 settembre 1920; Umberto, il 26 ottobre 1922; Riccardo, il 30 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4259)

N. 975 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Antonio, figlio del fu Nicolò e di Mattea Sgomba, nato a Scattari (Pola) il 18 novembre 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lazzarich Giustina di Giovanni e di Caterina Kiraz, nata a Medolino il 27 settembre 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4260)

N. 4 W.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Wiedenhoffer » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Wiedenhoffer Omero figlio di Massimiliano e di Domenica Sorgarello, nato a Pola il 15 ottobre 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Videni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marcellina Maria Padani-Burgazzi di Elvira Burgazzi, nata il 1° settembre 1903 a Monticelli d'Ongina.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4176)

N. 101 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Valentich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentich Giovanni figlio del fu Giovanni e di Antonia Tamplenizza, nato a Capodistria il 26 ottobre 1880 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Sandrin fu Antonio e di Domenica Bellemo nata a Capodistria il 23 aprile 1883 e alle figlie nate a Capodistria: Lidia, il 13 luglio 1905 e Irene il 1° luglio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4179)

N. 263 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanich dott. Domenico, figlio del fu Domenico e della fu Maria Radossinich, nato a Ossero il 25 dicembre 1854 e abitante a Pola, via Specula n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stagni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Ivancich fu Francesco e fu Maria Tarabocchia, nata a Lussinpiccolo il 17 gennio 1863.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4180)

N. 1075 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Francesco, figlio del fu Antonio e di Antonia Bencich, nato a Gimino l'8 marzo 1900, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosaz Eufemia Lucia fu Giovanni e fu Giovanna Seez nata a Gimino l'11 aprile 1899, ed ai loro figli nati a Gimino: Giuseppe, il 18 marzo 1920; Luigi, il 7 maggio 1925; Emilia, il 7 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE

(4244)

N. 131 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorovich Giovanni figlio di Biagio e di Maria Grubesich, nato a Neresine il 25 marzo 1895 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiaan anzidetta anche alla moglie Filomena Soccelich fu Gaudenzio e di Filomena Sattalich, nata a Neresine il 29 luglio 1909, e alla figlia Giovannina, nata a Neresine il 24 agosto 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4172)

N. 13 X.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Xivich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Xivich Maria ved. di Matteo, figlia di Nicolò Basilisco e di Angela Duncovich, nata a Cherso il 1° novembre 1859 e abitante a Pola, via Dignano, 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sivis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Amalia, nata a Pola il 26 gennaio 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4175)

N. 749 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ban » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ban Antonio figlio del fu Antonio e di Francesca Zornada, nato a Rozzo il 22 dicembre 1884 e abitante a Pola, vicolo della Bissa n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Jelletich di Giuseppe e di Fermeglia Carolina, nata a Rozzo il 3 novembre 1883, ed ai loro figli, nati a Pola: Arturo, il 24 luglio 1911; Maria, il 25 gennaio 1914; Noemi, il 31 agosto 1921; Nereo, l'11 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4279)

N. 474 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Pietro figlio del fu Andrea e della fu Francesca Franzin (Frasin), nato a Pola il 13 marzo 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Miloch Maddalena di Francesco e di Margherita Marsich, nata a Capodistria il 12 ottobre 1882, ed ai loro figli: Letizia, nata a Capodistria il 23 giugno 1905; Francesco, nato a Pola il 4 settembre 1909; Giordano, nato a Lussinpiccolo il 29 febbraio 1911; Pietro, nato a Pola l'11 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4280)

N. 752 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ban » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Ban Pasqualina-Rosina figlia del fu Nicolò e della fu Antonia Strigacich, nata a Zara il 17 maggio 1904, e abitante a Pola, via Muzio n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4277)

N. 750 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ban » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Ban Luigia figlia di Nicolò e di Antonia Strigacich, nata a Zara il 24 novembre 1895 e abitante a Pola, vicolo Pozzetto, 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia illegittima Pierina, nata a Pola il 24 agosto 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4278)

N. 702 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blaschich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blaschich Antonio figlio del fu Antonio e di Antonia Visintin, nato a Portole il 6 giugno 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biagi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Busabian Marcella di Antonio e di Ipsa Caterina, nata a Portole il 16 febbraio 1891, ed ai figli, nati a Portole: Mario, il 15 dicembre 1911; Celestino, il 10 marzo 1913; Adalgiso, il 6 giugno 1915, ed alla madre Antonia Visintin fu Pietro e fu Maria Antonaz, nata a Portole il 12 aprile 1853.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4261)

N. 718 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencic » (Bencich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencic (Bencich) Biagio figlio del fu Giovanni e di German Maria, nato a Portole il 7 febbraio 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bencich Maria di Antonio e di Rusgnach Maria, nata a Portole il 23 gennaio 1893; al fratello Giuseppe, nato a Portole il 29 gennaio 1894, e alla madre German Maria fu Giacomo e fu Vivoda, nata a Portole il 3 settembre 1854.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4262)

N. 974 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Michele figlio del fu Nicolò e di Mattea Sgomba, nato a Scattari (Pola) il 29 settembre 1889, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giadresco Antonia fu Antonio e fu Giustina Gregorovich, nata a Giadreschi il 16 marzo 1892, ed alla loro figlia Vilma, nata a Sichici il 17 luglio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4263)

N. 699 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Belletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Giovanni figlio del fu Giovanni e di Giovanna Bartolich, nato a Portole il 6 agosto 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maurettich Maria fu Antonio e di Domenica Moraro, nata a Portole il 26 aprile 1883, ed ai loro figli, nati a Portole: Dante, il 17 aprile 1908; Pietro, il 7 febbraio 1910; Antonia, il 10 maggio 1912; Ottavio, il 4 aprile 1913; Emilio, il 16 agosto 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4264)

N. 976 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bosaz Anna figlia del fu Giovanni e di Eufemia Blascovich, nata a Scattari (Pola) il 18 luglio 1914, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4265)

N. 963 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Giorgio figlio del fu Antonio e di Maria Zuccon, nato a Sichici (Pola) il 23 aprile 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Margherita di Giorgio e della ora defunta Eufemia Sichici, nata a Sichici il 24 settembre 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4266)

N. 830 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Battovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Battovaz Elena figlia del fu Matteo e della fu Antonia Buich, nata a Pola il 5 ottobre

1868, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battova ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4267)

N. 731 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Antonio figlio del fu Antonio e di Flego Maria, nato a Portole l'11 ottobre 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marchesich Giovanna fu Antonio e di Chmet Maria, nata il 2 luglio 1890, ed ai loro figli nati a Portole: Maria, il 20 febbraio 1913; Lucia, l'11 dicembre 1914; Anna Maria, il 25 gennaio 1919; Antonio, il 18 giugno 1921; al fratello Giuseppe, nato a Portole il 20 agosto 1886; alla madre Flego Maria fu Giovanni e fu Prucar Domenica, nata a Portole il 5 ottobre 1854.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4268)

N. 708 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blaschich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blaschich Giacomo figlio del fu Giovanni e della fu Basiaco Caterina, nato a Portole il 5 gennaio 1851, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biagi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Visintin Antonia fu Andrea e fu Domenica Bartolich, nata a Portole l'11 marzo 1851; al loro figlio Antonio, nato a Portole il 4 agosto 1887; alla nuora, moglie del figlio Antonio, Blaschich Caterina di Stefano e di Caterina Paolettich, nata a Portole il 21 giugno 1892, ed ai nipoti, figli di Antonio e di Caterina Blaschich, nati a Portole: Pietro, il 2 novembre 1919; Maria, il 28 novembre 1913, e Antonio, il 4 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4269)

N. 774 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bassich Maria ved. di Giovanni figlia di Pasquale Erman e di Santa Jurkota, nata a Gimino il 6 ottobre 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi, nati a Pola: Francesco, il 14 ottobre 1904; Ermanno, il 7 ottobre 1908; Narciso, il 25 gennaio 1909; Miranda, il 6 marzo 1911; Sergio, il 10 gennaio 1919; Rebato, il 31 luglio 1931.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4270)

N. 953 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Martino figlio di Giovanni e di Fosca Orbanich, nato a Gimino il 18 ottobre 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Percovich Maria di Giovanni e di Fosca Matica, nata a Villa di Rovigno il 6 novembre 1898, ed al loro figlio Giovanni, nato a Villa di Rovigno il 5 marzo 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4271)

N. 960 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome Bosaz è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Martino figlio del fu Antonio e della fu Santa Jelenich, nato a Sissano (Pola) il 12 novembre 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio, legittimo della ora defunta Maria Climan, nato a Sissano il 28 febbraio 1919, ed al fratello Michele, nato a Sissano il 28 settembre 1894.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4272)

N. 148 A.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Antonaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonaz Giovanni figlio del fu Antonio e della fu Maria Visintin, nato a Portole il 20 maggio 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antonazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anicich Maria fu Antonio e fu Teresa Mender, nata ad Appiano il 20 ottobre 1871, ed ai loro figli nati a Portole: Miliza, il 9 maggio 1903; Giovanna, il 24 aprile 1904; Mario, il 15 agosto 1905; Delimiro, nato il 20 agosto 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4273)

N. 155 A.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ambrozic » (Ambrosich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ambrozic (Ambrosich) Antonio figlio del fu Antonio e della fu Hrvatin Maria Anna (Chervatin), nato a S. Michele di Postumia il 2 gennaio 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ambrosi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Foschich Maria fu Antonio e di Ladavaz Pierina, nata a Pisino l'8 aprile 1886; ai loro figli nati a Dignano: Erminio, l'8 maggio 1920; Dionisia, il 20 agosto 1921; Attilio, il 24 gennaio 1923; Vittorio, l'8 maggio 1924; Luigia, il 23 settembre 1925;

nonchè ai figli nati dalla prima moglie, Millevoi Giovanna, a Gimino: Antonio, il 28 giugno 1908; Cristina, il 29 gennaio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4274)

N. 1113 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decretò-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Giuseppe figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Rovis, nato a Gimino il 23 aprile 1890 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pamich Maria di Antonio e della fu Maria Pamich, nata a Gimino il 7 giugno 1893, ed alle loro figlie, nate a Gimino: Albina, il 21 luglio 1917; Maria, il 27 ottobre 1919; Giuseppina, il 21 marzo 1921; Emilia, il 16 gennaio 1924; Anna, il 26 marzo 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4275)

N. 826 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bastianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bastianich Giuseppe figlio del fu Domenico e della fu Maria Luciarini, nato a Albona il 14 febbraio 1868, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bastiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Milevoi fu Domenico e fu Domenica Iuricich, nata ad Albona il 16 aprile 1870, ed ai loro figli, nati ad Albona: Luigi, il 4 maggio 1907; Giuseppina, il 22 dicembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4276)

N. 843 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bratcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bratcovich Luigia figlia di ignoto e di Giovanna Bratcovich, nata a Pola il 30 marzo 1910, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4281)

N. 842 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brattovich » (Bratovich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor « Brattovich » (Bratovich) Giovanni figlio di Michele e di Caterina Valle, nato a San Lorenzo del Pasenatico il 19 luglio 1903, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brattoni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: LEONE.

(4282)

N. 841 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bratovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bratovich Marco figlio del fu Matteo e della fu Lucia Ferleta, nato a San Giovanni di Sterna il 21 aprile 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brattoni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Momich fu Matteo e di Giovanna Glavich, nata a Parenzo, il 18 aprile 1887; ai loro figli: Elio, nato a Parenzo il 4 febbraio 1931; Armida, nata a Pola il 22 maggio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4283)

N. 528 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bodlovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bodlovich Alessandro, figlio del fu Giovanni e di Maria Dasencich, nato a Pola il 19 gennaio 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolloni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Romana Tramontin di Luigi e fu Anna Blascovich, nata a Pola il 23 marzo 1898; ed ai figli nati a Pola: Diva, il 7 giugno 1920; Nella, il 28 febbraio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: LEONE.

(4284)

N. 965 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Matteo, figlio di Santo e della fu Eufemia Bremo, nato a Sichici (Pola) l'11 febbraio 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta, anche alla moglie Bencich Eufemia di Matteo e della fu Fosca Funeta, nata a Gimino l'11 settembre 1888; ed ai loro figli nati a Sichici: Matteo, il 24 febbraio 1909; Maria, il 23 aprile 1919; Elisa il 16 novembre 1920; ed Albina, il 12 giugno 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4285)

N. 773 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bassich Giuseppe figlio del fu Giovanni e di Maria Chessaz (Chesaz), nato a Gimino l'11 marzo 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Spada di Paolo e di Peco Caterina, nata a Barbana d'Istria il 21 gennaio 1887, ed alla figlia Bassich Maria di Giuseppe e della fu Maria Ivancich, nata a Stignano il 28 febbraio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4286)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Tramutamento di titoli.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 133.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita consolidato 5 per cento, n. 149366, di L. 200, intestato a De Gaspari Pierina fu Giovanni, moglie di Ramellini Luigi di Angelo domiciliata a Milano.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio dei compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso), si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 30 aprile 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3127)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'ASSISTENZA, PREVIDENZA E PROPAGANDA CORPORATIVA

(2ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo totale della cauzione costituita dalla « Ditta Edoardo Girtanner » per conto del Lloyd di Londra a garanzia della massa degli assicurati italiani.

La ditta « Edoardo Girtanner » mediatrice per il collocamento presso il Lloyd's di Londra dei rischi di assicurazione, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita ai sensi dell'art. 34 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, asserendo che non è più in vigore alcun contratto di assicurazione assunto per conto del Lloyd's predetto e che è stato estinto ogni e qualsiasi impegno, derivante dalle operazioni relative.

Si invita chiunque abbia ragione di opporsi a detto svincolo a far pervenire in debita forma legale un ricorso a questo Ministero - Direzione generale dell'assistenza, previdenza e propaganda corporativa - non oltre il termine di giorni trenta, dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, alla predetta ditta « Edoardo Girtanner » in Genova, via Luccoli n. 30.

p. *Il Ministro*: CARNEVALI.

(5357)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 146.

Media dei cambi e delle rendite
dell'8 luglio 1931 - Anno IX

Francia	74.86	Oro	368.56
Svizzera	370.39	Belgrado	33.77
Londra	92.943	Budapest (Pengo)	3.335
Olanda	7.69	Albania (Franco oro)	367.50
Spagna	182 —	Norvegia	5.112
Belgio	2.665	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.532	Svezia	5.12
Vienna (Schillinge)	2.685	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.59	Danimarca	5.112
Romania	11.36	Rendita 3.50 %	72.325
Peso Argentino Oro	13.90	Rendita 3.50 % (1902)	67.50
Peso Argentino Carta	6.10	Rendita 3 % lordo	43 —
New York	19.101	Consolidato 5 %	81.40
Dollaro Canadese	19.03	Obblig. Venezie 3.50 %	79.60

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 51).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	360039	100 —	Rizzo Gerolamo fu *Gerolamo*, dom. in Genova.	Rizzo Gerolamo fu *Lorenzo, interdicendo sotto la curatela di Rizzo Federico*, dom. in Genova.
P. N. 5 %	4473	40 —	Cecchi *Paolo* fu *Pietro*, dom. in Firenze, vincolata.	Cecchi *Pietro* fu *Paolo*, dom. in Firenze, vincolata.
Cons. 5 %	159879	175 —	Vitiello Maria-Antonia di Michele, moglie di Maruggi *Adamo*, dom. in Ropollo (Potenza), vincolata.	Vitiello Maria-Antonia di Michele, moglie di Maruggi *Tommaso-Adamo*, dom. come contro, vincolata.
»	143031	500 —	Guidoboni Vittoria di Giuseppe, *nubile*, dom. in Gamalero (Alessandria).	Guidoboni Vittoria di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	329054	600 —	Poggi *Luigia* fu Paolo, moglie di Quartino Giuseppe, dom. in Voltri (Genova), vincolata.	Poggi *Francisca-Luigia* fu Paolo, moglie ecc., come contro, vincolata.
» » »	136089 136090 136091	175 — 175 — 175 —	Delfini Maria, Delfini Caterina, Delfini Margherita, fu Luigi, la prima nubile e le altre minori, sotto la p. p. della madre Raiola-Pescarini Camilla, vedova Delfini, dom. in Milano, con usuf. vital. a Delfini *Lorenzo* fu Francesco, dom. in Sarzana.	Intestate come contro; con usuf. vital. a Delfini *Annibale-Bonaventura-Aurelio-Lorenzo* fu Fracesco, dom. in Sarzana.
»	265771	375 —	Capasso *Maria-Concetta* e Francesco fu Gennaro, minori sotto la p. p. della madre Maiello Caterina ved. Capasso Gennaro, dom. in Caserta.	Capasso *Maria-Concetta* e Francesco fu Gennaro, minori ecc., come contro.
»	337646	305 —	Giammarusti Michele fu Vito, minore sotto la p. p. della madre *Menniti Carmela* ved. di Giammarusti Vito, dom. in San Severo (Foggia).	Giammarusti Michele fu Vito, minore sotto la p. p. della madre *Mennuto Maria-Carmela*, ved. ecc. come contro.
» » » » » » Prestito Litt.	416981 416982 417891 435821 451901 53661	4.450 — 4.200 — 525 — 625 — 175 — 580 —	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi, moglie di Corvaglia *Luigi*, dom. in Poggiardo (Lecce), dotale della titolare; con usuf. vital. a Corvaglia Addolorata fu Domenico, ved. di Episcopo Luigi, dom. in Poggiardo.	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi, moglie di Corvaglia *Antonio-Luigi*, dom. in Poggiardo (Lecce), dotale della titolare; con usuf. vital. come contro.
Cons. 5 % »	451987 504100	1.000 — 1.005 —	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi moglie di Corvaglia *Luigi* fu Domenico, dom. in Poggiardo (Lecce); dotale della titolare e con usuf. vital. come la precedente.	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi moglie di Corvaglia *Antonio-Luigi* fu Domenico, dom. come contro e con usuf. vital. come contro.
»	271975	150 —	Cortinovis *Caterina* fu Giacomo, moglie di Pavoni *Pietro*, dom. in Desenzano al Serio (Bergamo), vincolata.	Cortinovis *Maria-Giuseppina-Francesca-Caterina* fu Giacomo, moglie di Pavoni *Alfonso-Pietro*, dom. come contro, vincolata.
»	84830	280 —	*De Moro* Carolina fu Nicolò-Amedeo, minore sotto la p. p. della madre Tonti Maria di Nicolò, ved. di *De Moro Nicolò-Amedeo*, domicil. in Napoli.	*Demoro* Carolina fu *Amedeo*, minore sotto la p. p. della madre Tonti Maria di Nicolò, ved. di *Demoro Amedeo*, dom. in Napoli.
3.50 %	73681	350 —	*Fortis Amedeo* fu Carlo, dom. in Serrièris.	*De Fortis* o *Fortis Giuseppe-Amedeo* fu Carlo, dom. in Serrièris.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	203960	500 —	La Placa *Anna-Carmela-Marietta* fu Gaetano, moglie di Nicolai Giovanni fu Giovanni, dom. in Petralia Soprana (Palermo), vincolata.	La Placa *Carmela-Maria-Anna* fu Gaetano, moglie ecc., come contro.
» » » »	288646 298895 298986 437631	95 — 70 — 115 — 305 —	Scaramelli Manetti Francesco di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre* e figli nascituri del medesimo Scaramella Manetti Giuseppe, dom. in Roma; con usuf. vital. a Manetti Ernesta fu Gaetano, ved. di Scaramella Manetti Augusto, dom. in Roma.	Scaramelli Manetti Francesco di Giuseppe e figli nascituri dal medesimo Scaramella Manetti Giuseppe, dom. in Roma, *indivisi* con usuf. vital. come contro.
3.50 %	218832	178,50	Peronetto *Oreste* ed Onorina fu Domenico, minori sotto la p. p. della madre *Giglio* Luigia, dom. in Ivrea (Torino).	Peronetto *Pietro-Benedetto, Vulgo Oreste* ed Onorina fu Domenico, minori sotto la p. p. della madre *Gillio* o *Giglio* Luigia, dom. in Ivrea (Torino).
Cons. 5 %	506955	95 —	*Arrigo* Angelo fu Gottardo, assente, sotto la curatela di Alippi Attilio fu Domenico, dom. in Linzanigo di Abbadia Lariano (Como).	*Arrigoni* Angelo fu Gottardo, assente, ecc., come contro.
»	121021	460 —	Gobbi-Frattini Alperide, *Paolo, Ferdinando*, Margherita e Lucia di Amedeo, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Gazzuolo (Mantova).	Gobbi-Frattini Alperide, *Paolino, Nando*, Margherita e Lucia di Amedeo, minori, ecc., come contro.
»	121022	90 —	Intestata come la precedente; con usuf. vital. a Gobbi-Frattini Amedeo fu Gaetano.	Intestata come la precedente; con usuf. vital. come contro.
»	20277	565 —	Ciravegna Mario fu *Luigi*, minore sotto la p. p. della madre Foresto Sinforosa Annetta ved. Ciravegna, dom. in Serravalle Sesia (Novara).	Ciravegna Mario fu *Giovanni-Luigi*, minore ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 giugno 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5406)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* — ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.